

«Così ridurremo solo settemila posti letto»

di **RENATO BALDUZZI**

A PAGINA 11

Il ministro Balduzzi

«Così cambierà l'assistenza negli ospedali In corsia soltanto il tempo necessario»

La lettera

Caro direttore, saranno molti di meno i posti letto per acuti che diminuiranno in Italia per effetto del decreto sulla spending review rispetto a quelli indicati ieri dal Suo giornale basandosi su dati elaborati da un notiziario online. Non i 30 mila ipotizzati, ma 7.389. Ha scritto bene il Corriere nell'articolo firmato da Margherita de Bac che non si tratta di tagli lineari, come qualcuno si affretta continuamente a dire, ma di una ristrutturazione, di una riconversione dell'offerta

assistenziale in modo che essa sia più rispondente alle necessità e al bisogno di salute degli italiani.

Diminuire i posti letto per acuti non significa ridurre i servizi ma organizzare meglio l'assistenza sanitaria, circoscrivendo la presenza in ospedale ai soli casi e giorni necessari. In alcune Regioni diminuiranno i posti letto per acuti ma aumenteranno quelli che servono alle cure riabilitative dopo la fase acuta della malattia. Oggi la popolazione italiana è sempre più anziana, con una maggiore incidenza di alcune patologie, e quindi abbiamo bisogno di un numero di posti letto per riabilitazione e lungodegenza più alto di quello attuale. Inoltre la

razionalizzazione della rete ospedaliera non significa solo diminuire i posti letto, ma anche metter ordine nella mappa dei reparti, evitando negli ospedali sovrapposizione di servizi e a volte veri propri doppioni a pochi chilometri di distanza.

La sanità ridisegnata dalla spending review e dal decreto recentemente convertito in legge dalle Camere sarà più vicina al cittadino, più razionale nell'offerta dei servizi, meglio governata, anche dal punto di vista della trasparenza e non solo dal punto di vista del risparmio della spesa. L'obiettivo comune di entrambi i provvedimenti è quello di arrivare in tempi certi alla riorganizzazione complessiva dell'assistenza, potenziando soprattutto i servizi della salute sul territorio. Il riassetto delle reti ospedaliere deve essere visto in questa prospettiva. La rete territoriale degli ambulatori, con la nuova formula prevista dal decreto, cioè le aggregazioni obbligatorie di medici e pediatri di base attive 24 ore su 24, dovrà naturalmente integrarsi con la rete ospedaliera e viceversa.

Renato Balduzzi

Ministro della Salute



Salute Il ministro
Renato Balduzzi

